



Nuovo calo delle vendite

■ Nuovo e forte calo delle vendite: a novembre il segno meno è stato registrato dall'Istat davanti a tutti i settori. Preoccupa in particolare il forte ribasso dei prodotti alimentari, indice di una stretta sui consumi delle famiglie italiane che tocca anche i beni di prima necessità. Rispetto a ottobre le vendite dei prodotti da tavola sono calate dello 0,8%.

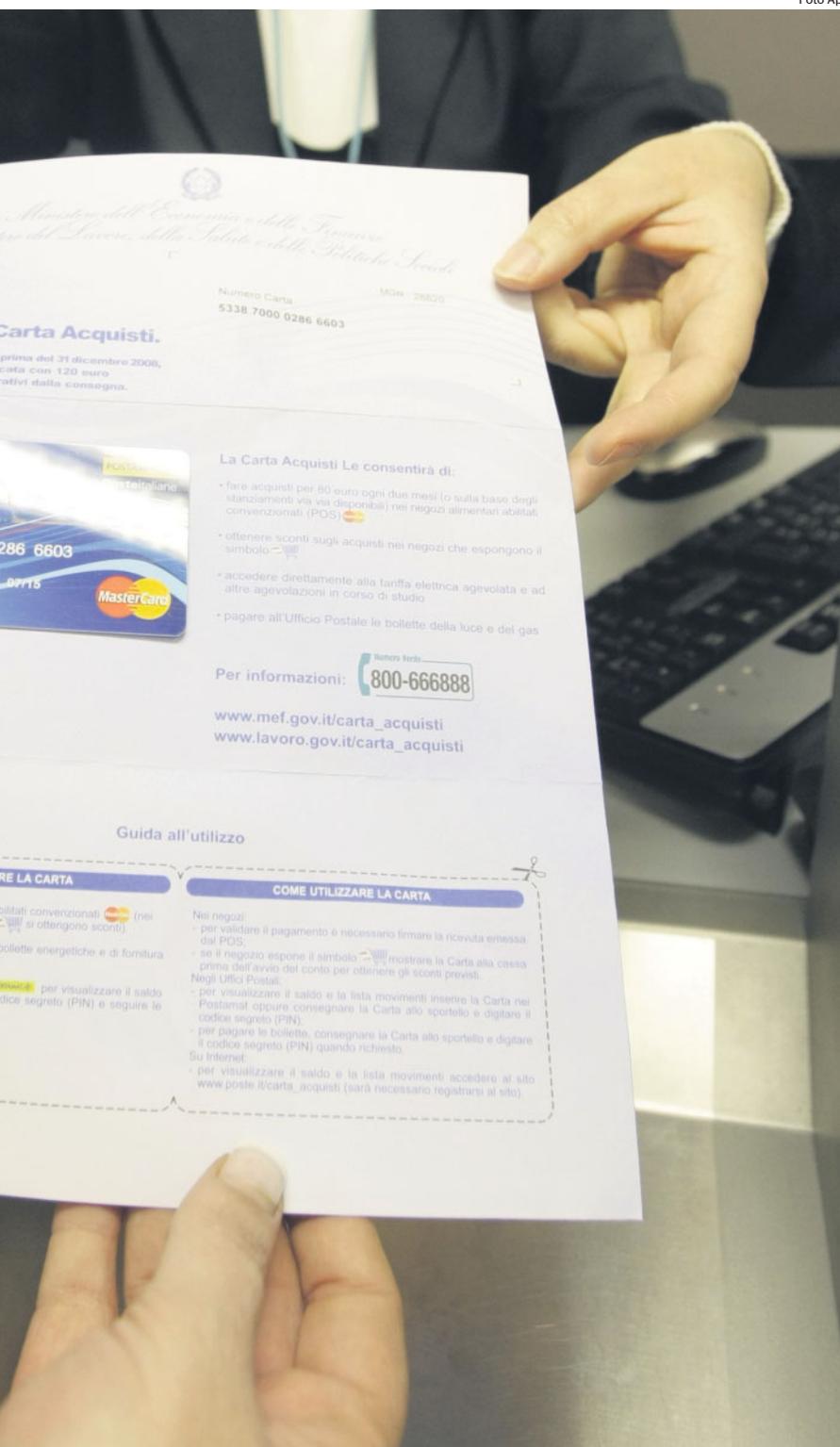


Foto Ap

Liberalizzazioni Tagliati i fondi sul fotovoltaico

Cosa cambia per i cittadini dopo l'entrata in vigore delle liberalizzazioni? Nulla sulle commissioni Bancomat, poco sul fronte assicurazioni. Risparmi su gas e treni sono di là da venire. Insorgono le associazioni del Fotovoltaico.

GIUSEPPE VITTORI

ROMA

Cosa cambia nella vita quotidiana del cittadino consumatore con l'entrata in vigore del decreto sulle liberalizzazioni? Nell'immediato, non molto. La partita delle commissioni sui Bancomat, infatti, non riguarda il prelievo di contanti presso uno sportello diverso da quello della banca di cui si è clienti. Viceversa, è previsto un vantaggio per i commercianti, che potrebbero veder calare le commissioni a loro carico quando un cliente paga con Bancomat o Carta di credito. In che misura lo stabilirà un tavolo tra le associazioni interessate che entro giugno 2012 dovrà stabilire le nuove regole (che poi il governo dovrà valutare ed eventualmente correggere per decreto). Nasce poi un conto corrente di base low cost sotto i 5000 euro. Sul fronte mutui, le banche saranno tenute a presentare ai clienti almeno due preventivi per le polizze vita.

Furiose le associazioni del fotovoltaico, che denunciano una modifica dell'ultim'ora al decreto, «con disposizioni retroattive» che negano l'accesso agli incentivi per i produttori di energia «a terra in aree agricole» che non abbiano ancora messo in esercizio i loro impianti, pur avendo già sopportato i costi per realizzarli.

Difficile intravedere immediati vantaggi anche per quanto riguarda il prezzo dei carburanti. La possibilità di rifornirsi all'ingrosso presso diversi fornitori, infatti, è consentita solo ai gestori che siano anche proprietari dell'impianto, una quota minima del totale. Secondo alcuni stime, infatti, si tratta di circa 500 distributori su 25mila. Possibili risparmi potrebbero arrivare dalla trasformazione degli impianti in piccoli supermarket, con la possibilità di vendere alimentari, quotidiani e tabacchi.

Sul fronte assicurazioni, i risparmi non saranno immediati, fatta eccezione per la possibilità di installare una

scatola nera sull'auto (a carico dell'assicuratore), strumento che consente alla compagnia di monitorare lo stile di guida e portare alla riduzione del premio. Alcune sperimentazioni effettuate negli anni scorsi hanno segnalato una certa diffidenza dei consumatori, e risparmi nell'ordine del 10-15% sulla Rc auto. L'altro pilastro della riforma è la lotta contro le frodi, che passerà per l'inasprimento delle pene per i periti che stimino danni non reali, dalla progressiva eliminazione dei contrassegni cartacei (sostituiti da strumenti elettronici, ma non prima di sei mesi) e per una penalizzazione del 30% nel risarcimento per chi decide di riparare l'auto senza rivolgersi a una officina convenzionata con la compagnia assicurativa. Infine, l'assicuratore sarà tenuto per legge a mostrare, oltre al proprio, altri due preventivi.

Qualche spiraglio arriva dalla nascita di 5000 nuove farmacie, con orari liberi, la possibilità di praticare sconti e l'obbligo di indicazione sulla ricetta anche del farmaco "equivalente". Mentre sul fronte dei treni, dei pedaggi autostradali e delle tariffe del gas eventuali risparmi sono ancora un miraggio. Lo scorporo della rete ferroviaria (Rti) dal gestore Trenitalia viene rinviato a data da destinarsi. Mentre sarà da subito in vigore la norma che consente alle imprese ferroviarie di derogare ai contratti collettivi nazionali di settore (che allarma i sindacati e suscita più di una «perplexità» nel Pd. Sul fronte pedaggi, la riforma delle tariffe per le autostrade riguarderà solo le nuove concessioni. Mentre lo scorporo di Snam Rete gas è demandato a un decreto da emanare «entro sei mesi».

Infine, i taxi. Dopo tanto rumore (e proteste), non sono alle viste particolari risparmi per i cittadini. Le tariffe, infatti, saranno fissate, solo nei limiti massimi, prima dall'Autorità per l'energia e poi (dalla seconda metà del 2012) dalla costituente Autorità per i Trasporti. Aumenteranno le licenze, ci sarà più flessibilità nei turni e la possibilità di operare in un Comune diverso. Ma non è ancora chiaro se e come questo inciderà sui prezzi per i cittadini. ♦

Dopo l'esordio tra le polemiche nel 2008, torna la Social card

Si parte dal tema della rivalutazione e della difesa del potere d'acquisto di tutte le pensioni e non solo di quelle basse, come avvenuto con gli emendamenti al decreto SalvaItalia su quelle fino a 1.400 euro. La proposta è di una nuova perequazione, non più limitata alla dinamica dei prezzi, ma definita indicizzando la quota di pensione pari al trattamento minimo del Pil nominale. Lo Spi è invece contrario alla riduzione della contribuzione in favore della previdenza integrativa, che secondo la federazione della Cgil, provoca l'indebolimento della pensione pubblica e la sottrazione di risorse all'Inps. Per dare certezze al fu-

turo pensionato quindi occorre piuttosto «rivedere il calcolo dei coefficienti, che non può più avvenire sull'intero montante accumulato». In questo modo ogni pensionando saprà quando e con quanto andrà in pensione.

Sul tema di lavoratori esodati e precoci, lo Spi chiede di prevedere un riconoscimento economico e non solo figurativo per coprire i periodi di discontinuità contributiva dovuti a flessibilità o precarietà. L'ultima proposta riguarda l'accorpamento degli enti e la nascita del Super-Inps: lo Spi chiede nuovi organismi di rappresentanza al suo interno che abbiano più poteri di controllo e gestione. **M.F.R.**